

Logica della scienza

Idea in se, fuori di se, in se per se ??

Sistema della scienza

Lo spirito si fa vedere all'inizio come pensiero → si pone nella logica come oggetto della logica → poi mostra l'altro suo aspetto dell'essere, nella ? della natura, per poi mostrare di essere entrambi

Ma quindi l'assoluto dove sta → Hegel parla di Dio prima della creazione del mondo

La logica è il momento in cui lo spirito si autopone in essere → è il momento della tesi, a cui manca il percorso la filosofia della natura e poi dello spirito ?

Logica descrive Dio prima della natura, prima della creazione dell'essere

Obbiezione → dove c'è la massima completezza di Dio → quando esce di se e va nella natura e solo alla fine si può parlare di assoluto → o già all'inizio è assoluto

Se Dio all'inizio è manchevole → cade il sistema

Ma in realtà lo spirito si pone in atto in momenti diversi → mostrando facce diverse → nella filosofia dello spirito ricompare e si mostra come spirito

Si mostra nei diversi aspetti, ma è già assoluto ??

Nella logica l'idea si pone in atto

La logica si apre con una considerazione ovvia → la logica è anche ontologia (pensiero ed essere coincidono)

Vuol dire che la logica di Hegel parla di concetti (principi, sillogismi, ..) → ma tutto questo ha un'immediata ricaduta sul piano ontologico

Il concetto è il nome più perfetto che posso dare all'assoluto → e quindi è unico → il concetto esprime l'essenza, ma se tutto ciò che è è spirito allora c'è un solo concetto che è spirito

Concetto è un modo per definire lo spirito → è il nome dello spirito quando lo guardo dal punto di vista logico

La logica si divide in una triade

- logica dell'essere
- logica dell'essenza
- logica del concetto

All'inizio il pensiero è incosapevole → e lo spirito si mostra come pensiero → cerca di capire quale sia la sua natura

Nella logica dell'essere lo spirito cerca di autoconoscersi muovendosi su un piano orizzontale

Nella logica dell'essenza lo spirito approfondisce → movimento orizzontale non è sufficiente → approfondire = riflette su se stesso (prima si "era guardato in torno") → procede verticalmente

Nella logica del concetto scopre in radice di essere unita di pensiero ed essere → il pensiero raggiunge la sua completezza

Logica dell'essere

Parte dalla triade qualità, quantità e misura → svolge riflessioni sul rapporto tra finito e infinito, che finito non ha natura propria ma appartiene all'infinito → finito è non reale

Ripete le cose dette nella fenomenologia

Logica dell'essenza

Spirito vuole capire le radici dell'essere → prima l'aveva solo guardato

Ma in realtà l'essere è sempre lui → si ripiega su di se

Hegel si sofferma sui principi fondamentali della logica

Identità viene criticato (così come formulato da Aristotele) non va bene → presuppone una realtà statica → ma in dialettica è impossibile

Non ci può essere identità che annulla la differenza → io posso dire che $A = A'$ → che la tesi sarà uguale alla sintesi → in un movimento di divenire torna a se stesso ma con qualche differenza

Principio di identità va rivisto → non può essere fermo

Principio di non contraddizione viene rifiutato → ma per Hegel, se tolgo la contraddizione tolgo l'antitesi, che è la forza della dialettica

L'unico elemento non contraddittorio è l'infinito nella sua totalità → ma al suo interno la contraddizione esiste ed è necessaria → se no dialettica

Poi difende la prova ontologica di Sant'Anselmo → è l'unica prova valida di Dio → essere e pensiero coincidono

La critica di Kant non regge → lui parte dall'idea che pensiero e realtà siano diversi → ma per Hegel è sbagliato

Tutto ciò che è razionale è reale, ciò che è reale è razionale

Logica del concetto

Spirito ha capito che piano logico e ontologico coincidono → ma non ha capito perché → motivo è che c'è unico soggetto della realtà, che è lo spirito

La realtà è fatta da un unico principio, che è la perfetta coincidenza di pensiero ed essere

Concetto diventa il nome più perfetto con cui posso definire l'assoluto → perché il concetto è l'espressione dell'essenza, che è unica

Usare altri concetti (penna, cane, ..) è la stessa cosa → tutti questi concetti universali sono solo dei modi utili per definire la realtà, ma non esprimono l'essenza del reale (che è lo spirito)

Dal punto di vista teoretico non hanno un fondamento → frase reale razionale la posso girare

Ma questo cambia anche il valore del sillogismo, del giudizio → cambia le strutture logiche che si basano sui concetti

Siamo arrivati al concetto, spirito si autoriconosce come unico concetto della realtà → logica del concetto mette un punto al percorso che lo spirito ha fatto

Prima forma di riconoscimento di sé → manca però la faccia della natura → finora solo aspetto logico

Filosofia della natura

Spirito quindi deve uscire fuori di sé, mostrare l'altra faccia dell'essere, e questa faccia la mostra nella natura

Ma nella scienza della logica ha già detto tutto in realtà → la filosofia della natura è la parte + debole della sua riflessione → non era necessaria

Doveva essere solo rispettata la dialettica → l'antitesi è la filosofia della natura

Qui Hegel si rifa ad una analisi scientifica della realtà che è vecchia

È influenzato qui dalla filosofia neoplatonica → parla della natura come uscita dal principio

È influenzato dal dogma teologico della creazione

Ma cosa + interessante sono 2 osservazioni:

- la natura non si muove → scala di perfezione uomo al vertice, ma non si evolvono le forme della natura, ma lo spirito che si pone in essere in tante forme, che coesistono → no passaggio dall'una all'altra
- la totale avversione nei confronti di Newton → Hegel dice che le sue idee sono barbare → avversione totale

Si divide in:

- meccanica → studia la corporeità universale
- la fisica → scioglie la meccanica, rompe la sua rigidità nei processi elettrici e magnetici
- l'organica → dove si interiorizza tutto questo e nasce la vita

Filosofia dello spirito

La parte + famosa della filosofia del hegelismo → parte in cui lo spirito torna in se, parte conclusiva → arriva ad avere massima consapevolezza

È dove fa riflessioni sullo stato e sulla storia → che vennero anche strumentalizzate
Sue conclusioni giustificano uno stato forte

Lo spirito quindi torna in se → si è mostrato come pensiero, è uscito nella natura e poi recupera nel momento di sintesi

È il momento in cui l'idea torna in se dalla sua alterità → questa è la più alta manifestazione dell'assoluto

È definibile anche come l'autorealizzazione di dio → questo spirito è il corrispettivo di dio nel cristianesimo → ma filosofia deve chiarirlo dal punto di vista del concetto → deve fare riflessione teoretica, non teologica

Questa dimensione assoluta è analoga al dio del cristianesimo → ma il suo compito è di rendere chiaro questo assoluto in modo razionale, non teologico

Ha tre tappe: lo spirito soggettivo, lo spirito oggettivo, lo spirito assoluto

Filosofia dello spirito

Nella filosofia della natura spirito esce fuori di se, genera l'essere e torna in se nella filosofia dello spirito →massima autoconoscenza di se

Spirito soggettivo

Spirito soggettivo →prima tappa della triade

Si parla di un finito →che non è manifestazione dello spirito →ma appare dentro lo spirito

Prima l'infinito aveva bisogno del finito per manifestarsi →qua il finito ha senso solo perchè sta dentro l'infinito →ora è il finito che ha bisogno dell'infinito

Prima l'infinito si serve del finito, qua c'è totale svalutazione del finito →non vale nulla se non viene letto come un parte dell'infinito

Nello spirito soggettivo parla di una forma di conoscenza dello spirito legata all'uomo →triade interna è antropologia, fenomenologia, psicologia →modi per leggere il finito dentro l'infinito

Nella triade si parla dell'anima →che è presente nell'uomo, ed è il segno della sua appartenenza all'infinito

Lo spirito si conosce passando dal finito, ma passando da quell'elemento spirituale/razionale che è presente nel finito è lo lega in modo indissolubile al finito

È come l'intelletto potenziale →ne parla nell'antropologia

Nella fenomenologia riprende l'opera e ridecrive la strada che lo spirito fa per autoconoscersi

Nella psicologia parla dello spirito pratico e dello spirito teoretico →si mette insieme l'aspetto logico dell'uomo, in una sintesi che culmina nello spirito libero

Spirito libero rappresenta il momento in cui l'anima capisce di essere spirito →la parte razionale/spirituale dell'uomo (anima) →capisce di essere espressione dello spirito, a cui l'uomo ontologicamente appartiene

Consapevolezza si ottiene nella propria dimensione di interiorità →non più stando nel mondo

L'anima esiste perchè sono parte dello spirito

Questa è la tesi →e rivaluta il trattato sull'anima di aristotele →che rappresenta l'opera migliore sull'anima →dice che è l'unica speculazione corretta sull'argomento

Riprende da qui molte parti →con qualche correzione →la + evidente è quella che dice: "non c'è nulla che ci sia nell'intelletto se prima non passa nei sensi" →hegel aggiunge "tranne l'intelletto stesso"

La razionalità precede il senso →ontologia e logica coincidono

Fa anche riflessione sulla parola e sulla lingua

Spirito soggettivo si chiude con l'affermazione della libertà → anima libera si riconosce come spirito libero, l'anima si riconosce nello spirito

Spirito oggettivo

Momento + significativo di tutto l'hegelismo

Spirito oggettivo = momento in cui lo spirito libero esce fuori di sé

Prima interiorità → qua lo spirito libero si realizza nelle istituzioni della famiglia, dello stato, ... → tutto il sociale e l'etico-politico

Lo spirito oggettivo si articola in diritto, moralità, ed eticità

A sua volta eticità in famiglia, società e stato

E sono triadi dialettiche → anche se siamo nell'antitesi → ma è l'antitesi della sintesi suprema, quindi va bene

Diritto

Spirito libero non sta in una libertà astratta → libertà si deve concretizzare e deve stare in delle regole → se libertà si esercitano senza regole, si avrebbe anarchia

Libertà concreta è nelle istituzioni → per questo libertà dà vita al diritto (ovvero la legge e le pene)

La libertà definisce il diritto che mi garantisce la mia posizione nel mondo → ma questo modo di esercitare la libertà (giuridico) è esteriore → è del fare, posso fare cose e non e vengo punito rispettivamente

Ma questo è troppo esteriore, troppo immediato → serve dimensione di libertà + interiore

Moralità

Io sono libero in quanto uomo → non più nel fare, ma nella sfera soggettiva → quello che conta non è la mia azione sulle cose, ma una mia libertà di scelta, una volontà, che viene prima dell'azione

Prima libertà era solo in orizzonte oggettivo → qua libertà è totalmente nella sfera soggettiva → si può essere liberi anche nella prigionia

Libertà è come determino la mia volontà → non come sto nel mondo

Riprende l'etica di Kant → che fornisce la forma universale a cui ispirare l'agire morale → criterio fondamentale per definire volontà

Ma comunque la sfera soggettiva di Kant è troppo chiusa → prima solo esterno, libertà era solo rispetto della legge

Ora solo dimensione interiore → volontà si determina liberamente ma a priori → la

volontà è libera in quanto tale a prescindere dalla realtà, troppo interiore
Diritto e moralità sono troppo unilaterali → uno tutto a posteriori, l'altro anteriore

Etica

Io realizzo la mia volontà libera con dei fini concreti → volontà si determina liberamente ad agire ma non in base a dei perché dei, ma nel mondo → volendo delle cose concrete

Io definisco la mia libera volontà nel volere delle cose nel mondo

Volontà si realizza nella azione concreta

Questo si realizza nella triade → volontà si realizza nella concretezza della mia storia nelle 3 istituzioni della triade:

Famiglia

È un luogo naturale → nasce nella forma dell'amore e del sentimento → luogo in cui l'individuo annulla la sua individualità per l'universalità

Uomo rinuncia alla affermazione di sé, del suo egoismo → lo fa per il bene della totalità (ovvero famiglia)

Famiglia è unita in cui le individualità sono in secondo piano → prevale unità

Ma la famiglia può sgretolarsi → storicamente, le famiglie che diventano sempre + grandi diventano società civili (tribù, ...)

Così il legame familiare si sfalda

Smette di esistere quando io affermo il mio volere, la mia volontà, egoisticamente → perché voglio essere indipendente → non riconosco + appartenenza, e quindi l'amore

Società civile

Quando legame d'amore si spezza → prevale di nuovo la società

Si passa alla società civile → in cui è l'utile a governare

Mentre nella famiglia c'era un mettere da parte l'individualità per il bene della famiglia, nella società affermo la mia individualità e intrattengo relazioni perché ne ho bisogno

Unico legame tra individui è definito dalla necessità come bisogno = l'utile

Spesso la società è stata spesso confusa con lo stato → hanno confuso questo livello di condivisione con lo stato

Stato

È la sintesi di entrambe le triadi in realtà → è il punto di arrivo dello spirito oggettivo

È la massima manifestazione dell'assoluto → mette insieme la famiglia e la società

→riafferma l'unità della famiglia (è l'ingresso di dio nel mondo) ma il legame è quello sociale, di bisogno e non di amore

L'individuo ha bisogno di stare nello stato →e lo stato realizza massimamente lo spirito, che quindi si impone sulla società

Non è lo stato per il cittadino, ma il contrario →lo stato è superiore, unità che si impone sulla particolarità

Stato è la massima espressione della razionalità dello spirito →è nettamente superiore alla razionalità dell'uomo →che quindi è particolare

Stato è la razionalità dello spirito

Stato è l'espressione + vera di una volontà che si determina ad agire →lo stato vuole necessariamente ciò che deve essere →nello stato l'essere e il dover essere coincidono

Lo stato realizza nella storia ciò che deve essere realizzato →lo stato non è da migliorare, perché sta realizzando ciò che deve essere storicamente

Anche lo stato + difettoso non elimina il positivo dello stato stesso, in quanto è uno stato e quindi esprime la razionalità dello spirito

Si parla quindi dell'istituzione stato →che rappresenta l'unità assoluta e la risposta al bisogno della società civile →non parla della natura dello stato

Lo stato si impone quindi dall'alto →e non può essere messo in discussione

L'uomo è libero solo se fa parte di una sostanza etica →io sono libero nella misura in cui mi trovo nello stato →che non può essere messo in discussione →lo stato è lo spirito nella storia

Stato è l'espressione massima di perfezione e razionalità, è l'ingresso di dio nel mondo. Questa visione è stata manipolata e strumentalizzata nella storia

Lo stato è legittimato nell'essere razionale →se e max spirito, allora e max razionalità →quindi la sua azione nel mondo è fondata necessariamente

Stato quindi schiaccia l'uomo →la sua libertà è soltanto stare nella sostanza etica dello stato

Inoltre lo stato sopra di sé non ha niente →statismo giuridico = lo stato è la fonte del diritto e disprezza tutto ciò che precede

Ma la sua visione dello stato è coerente →finito non ha essenza propria →lo stato è max spirito, ha valore universale che quindi riassorbe il contingente

La storia è quindi la storia della relazione tra gli stati →e quindi è il dispiegarsi della razionalità degli stati

La storia è lo spirito che si mostra nella relazione tra gli stati →storia è il dispiegamento dello spirito nel tempo, dove lo spirito si realizza nell'istituzione dello stato

La filosofia della storia è quindi la massima forma di conoscenza →prima era solo una conoscenza dei fatti storici (dal punto di vista dell'intelletto), sua interpretazione è dal pov. della ragione

Lui chiama la razionalità quella che la religione chiama provvidenza → c'è un progetto nella storia

Nella storia quindi tutto è giustificato → il momento significativo della storia (la guerra) è l'antitesi, il momento che garantisce il movimento dello spirito

Senza guerre la storia avrebbe realizzato solo pagine bianche → quindi non esiste neanche il giudizio storico → deve essere così, perché è max raz dello spirito → doveva accadere così

Individui cosmici sono gli individui che governano → non hanno alcun merito (per esempio napoleone) → solo quello di aver compreso la direzione in cui lo spirito andava → si sono adeguati massimamente (massima eticità) e hanno realizzato quello che lo spirito voleva realizzare attraverso loro

Anche il negativo è giustificato → legittima la tesi per poi passare alla sintesi

"Tutto ciò che è reale è razionale, e viceversa" → lo stato storico è l'espressione della massima razionalità

Non sta parlando però di un organismo politico → sta parlando della idea di stato, che è una realtà immateriale ma ontologica

L'interesse particolare del singolo appartiene comunque allo spirito → anche le passioni del singolo individuo sono funzionali alla storia

Anche la storia passa per tappe dialettiche: il mondo orientale, il mondo greco/romano, il mondo cristiano-germanico → con una progressione di razionalità

Lo stato si realizza nell'ultima tappa → e Hegel si ferma qua, non dice che ci sarà un progressivo incremento di razionalità successiva

È un po' un'aporia → che poi si ripercuote anche in Marx, dove la società comunista è il punto di arrivo

Spirito assoluto

Nello spirito assoluto si rimette insieme esteriorità ed interiorità → è il punto di arrivo, l'autocoscienza perfetta dell'infinito

E lo fa sempre attraverso l'uomo → che è la massima manifestazione finita dello spirito

Parla quindi di 3 tappe: l'arte, la religione, la filosofia → progressiva autoconoscenza dell'assoluto

Ancora si parla di uomo → che però è diventato funzionale all'assoluto → ribaltamento → prima uomo era manifestazione empirica dell'infinito → qua invece uomo sta dentro l'infinito, è tornato dentro

Ha senso tutto quello che fa perché è funzionale allo spirito

Sono le tappe attraverso le quali l'assoluto (che chiama Dio) si autoconsce

Arte

Si cogli l'infinito attraverso l'intuizione sensibile → l'opera d'arte si presenta con una forma empirica → attraverso la sua dimensione sensibile permette di cogliere qualcosa che va oltre

Intuizione estetica → si coglie con i sensi, ma la forma ci esprime qualcosa che va oltre la forma stessa → è un modo di intravedere l'infinito, ma non di definirlo

Religione

Si avvicina all'infinito → attraverso la rappresentazione della fede → siamo nell'orizzonte dell'intellegibile (prima del sensibile)

Fede permette di cogliere l'assoluto, perché ci credo → è svincolata dalla forma sensibile, si avvicina a una forma teoretica di conoscenza

Religione pone nell'interiorità quello che nell'arte era esteriore

Filosofia

La filosofia media tra esteriorità e interiorità → filosofia si interroga sulla realtà, conosce quello che è fuori (dimensione esteriore)

Poi però la realtà viene pensata da me → la conosco perché sono dotato di un libero pensiero

Filosofia mette insieme l'oggetto, con lo strumento attraverso il quale avviene la conoscenza → che sta dentro l'uomo

Mette insieme oggettività dell'arte e soggettività della religione (che qui diventa quindi del pensiero)

Filosofia è quindi massima autorealizzazione dello spirito → che si conosce perfettamente

Tutte hanno tappe dialettiche:

- arte orientale, greca, romantica
- religione orientale, greca, cristiana
- filosofia (che coincide con la storia della filosofia) → antichità greca, medioevo cristiano, modernità germanica

Racconta la filosofia da Talete ad Hegel → e spiega ogni passaggio che porta all'hegelismo, che è il massimo

Dopo hegel

Hegel è il grande riferimento della filosofia dell'800 → quello che succede dopo è un relazionarsi con l'hegelismo (non idealismo)

Non si potrà prescindere da questa visione

Gli stessi hegeliani si dividono in:

- destra hegeliana → prospettiva + radicale del sistema di hegel → sostiene il sistema così come è
- destra hegeliana → + critico, a cui appartiene marx → sinistra ha ridimensionato e ridiscusso il sistema di hegel → + interessante dal punto di vista speculativo

Schopenhauer e Kierkegaard saranno grandi oppositori → contestano dell'hegelismo la radice → ovvero l'assorbimento totale del finito nell'infinito

Hegel lo accusano di una dottrina ideologica → hegel è partito da un'idea e ci ha creato il suo sistema → ma per loro bisogna partire dalla concretezza finita, che è dove viviamo → da lì bisogna partire

Viene anche ridiscussa la razionalità → che poi viene distrutta → chiedere ??

L'autoritarismo ha anche sfruttato l'hegelismo → ma lui non parla mai di stati autoritari → è una lettura facile

Totalitarismo hanno desunto le basi ideologiche da hegel

Cosa vive ancora di hegel? → molte analisi in vari campi del sapere (antigone, servo padrone, riv. francese, ...) → molte analisi sono interessanti

È morta invece la pretesa di dare all'uomo la totalizzante conoscenza dell'assoluto → che l'uomo si può confrontare con l'assoluto → al finito viene ridata una dignità

Destra e sinistra hegeliana

Ale che riprendono il sistema hegeliano

Destra + conservatrice → e quindi meno innovativa

La destra e sinistra assumono posizioni diverse su due temi

Politico

Allo stato aveva attribuito i caratteri dello stato prussiano del suo tempo → il suo stato ha connotati storici

Lo stato prussiano è il punto di arrivo della dialettica → destra hegeliana sostiene questo

Stato è massima razionalità dello spirito → quindi stato non può essere contestato

Sinistra invece dice che dialettica non è statica → una configurazione politica dello stato non può rappresentare la fine della dialettica → la dialettica supererà lo stato prussiano e andrà avanti

Sinistra contesta hegel → aveva detto che stato prussiano rappresenta max. perfezione di quello che uno stato può essere storicamente

La destra dice che l'hegelismo giustifica lo stato in cui si vive → mentre la sinistra contesta questa idea, lo stato prussiano non è perfetto e va superato

Religioso

Controversia + forte

Nasce da ambiguità → Hegel dice che filosofia e religione hanno lo stesso contenuto, ma lo esprimono in forme diverse

La filosofia esprime l'assoluto nella forma del concetto (conoscenza), mentre religione sotto rappresentazione (fede)

Quello che viene espresso dalla religione viene ripreso dalla filosofia a livello razionale e + alto

Essendo la filosofia la sintesi, quando la filosofia supera l'arte e la religione e li deve recuperare → ma quindi la religione deve scomparire, è l'antitesi

Dovrei quindi non avere + religione → filosofia è + perfetta, quindi dovrebbe scomparire religione (e anche arte) → si tende a maggiore perfezione nello spirito

Pero hegel dice che religione e filosofia coesistono → quindi domanda è: cristianesimo e hegelismo possono stare insieme?

Destra dice sì, anzi hegelismo è lo sforzo + adeguato dal punto di vista razionale di chiarire i dogmi della fede cristiana

Hegelismo è come una giustificazione razionale della fede → e quindi anche compatibile nei contenuti

Sinistra invece dice no → in prospettiva dialettica, filosofia assorbe completamente la religione → o si ha cristianesimo o si ha hegelismo, non sono conciliabili
Religione viene assorbita nella filosofia, così non ha + connotati da scomparire
Del hegelismo si tiene l'identità tra finito e infinito → ma cambia la loro relazione
→ non è l'infinito che genera il finito, ma il contrario
Coincidono nella forma della negazione della trascendenza, del valore ontologico dell'infinito → Hegel invece nega il valore del finito
Nella sinistra c'è ancora questa coincidenza, ma è il finito che genera l'infinito
Per Feuerbach è l'uomo che genera dio
La sinistra estremizza la posizione dialettica → nega che in presenza di una filosofia la religione abbia ancora un senso → perché l'oggetto della religione non esiste più, è riassorbito nel finito
La destra hegeliana viene definita come la scolastica hegeliana → pensatori si appoggiano a Hegel come scolastici ad Aristotele

Feuerbach

Studia teologia ad Heidelberg → ascolta le lezioni di Hegel a Berlino, si entusiasma, ma poi prende le distanze
Perché il singolo individuo in Hegel non esiste → Feuerbach riflette sull'immortalità dell'anima dell'uomo → ma questa categoria, della singolarità, in Hegel non esiste
Scrive "Pensieri sulla morte e sulla immortalità" (1830) → e questo blocca la sua carriera universitaria perché assume prospettiva critica nei confronti della destra → Hegel è ancora dominante
Nel 48 però clima è + progressista → tiene un corso ad Heidelberg e tiene "Lezioni sull'essenza della religione" → pubblicate nel 51
Rappresentano il suo momento mondano → poi muore nel 72 solo e dimenticato
Fino al 27 è ancora un hegeliano, anche se ha preso le distanze → nel 39 scrive "Per la critica della filosofia Hegeliana" → critica che Hegel ha perso il senso della realtà e della singolarità
Opera + famosa, in cui si vede la rottura con Hegel → è del 41 e si chiama "L'essenza del cristianesimo"
Qui F. opera la riduzione della teologia ad antropologia
Vuol dire che partendo da Hegel, che ha descritto un infinito (categoria) senza considerare che al suo interno ci sono singoli che vivono vita difficili, che si interrogano
Questa singolarità non può essere ridotta a un infinito, senza considerare i suoi aspetti
→ si pone sul piano della concretezza

L'aspetto caratterizzante del singolo è la frustrazione → uomo ha dei desideri, delle

speranze, bisogni che non si realizzano

La coscienza frustrata (uomo) proietta fuori di se tutto questo → tutto ciò che non trova risposta nel finito

Prospetta tutto questo dolore in una figura chiamata dio → così lo può vedere oggettivamente, come se appartenesse a qualcun altro

Da dio uomo si aspetta anche delle risposte → è un conforto, dove ci sono le risposte che non si trovano nella realtà

F. ha una passione per la teologia → l'ha studiata

Se si studia dio, si scopre che in realtà lì c'è l'uomo

Studiano dio studio tutto ciò che l'uomo non è in grado di esprimere nel mondo fisico

Teologia diventa antropologia perché io credo di studiare una dimensione ontologica chiamata dio, ma in realtà studio tutte le sofferenze e i dolori dell'uomo

Il nucleo segreto della teologia è l'antropologia

Il presupposto di questo discorso è che la filosofia non ha il compito di negare la religione → ma di indagarla, e facendo ciò scopre questa cosa

Non è ideologico → quando la filosofia indaga sulla religione, scopre questa cosa, che dio non ha la sua essenza ontologica ma è un' proiezione dell'uomo

Quindi dio è uomo → finito e infinito coincidono, ma l'infinito viene annullato dal finito (in Hegel al contrario)

Al posto di dio noi sostituiamo un'altra divinità, che è l'uomo materiale, fisico

Questo modifica anche la morale → non invita + all'amore di dio, ma diventa una morale umanista

Amare l'uomo, a cui ci si deve rivolgere → uomo è al centro → si parla di umanesimo di Feuerbach

Uomini non devono essere amici di dio, ma degli uomini

Lui sta combattendo la fede cristiana in nome di una dimensione immanentistica, + concreta, che però è ancora metafisica

Non sta dicendo che dio non esiste (o almeno non esiste nella prospettiva cristiana) ma c'è un dio che è la proiezione dell'umanità, dio è immanente nella dimensione reale

Ciò che c'è prima deve essere superato, ma non viene svalutato → la cosa importante è che da lì sono partite le domande, da una fede rigorosa e dogmatica

Quelle persone si sono poste delle domande, che poi hanno portato a questa dimensione → non c'è atteggiamento di superiorità in Feuerbach

Prima non avevano capito il punto di vista corretto → che è identitario tra finito e infinito, ma senza dogmatico e trascendente

La realtà umana non deve essere definita come spirito ma come uomo concreto → questo è la realtà, e si scopre anche che è l'uomo a generare l'infinito

Critica a hegel = hai trascurato l'uomo

Marx

Egli condivide la critica ad Hegel → anzi fa critica + radicale → lo accusa di ideologia = una presa di posizione che costringe la realtà a stare dentro quella visione

Hegel ha costruito lo spirito infinto → e poi ha fatto in modo che la realtà si adattasse a questa teoria

Hegel è partito dalla sua visione di realtà, ideologica, e ha adattato la realtà → e la ha capovolta

L'uomo non può essere studiato fuori dalla sua realtà finita → io sono quell'uomo lì in quella storia lì, che mi appartengono, perché sto dentro la realtà

Uomo non è punto di partenza astratto in un percorso infinito → ma è da considerarsi nella sua posizione concreta e storica

Altra critica è quella politica → hegel ha subordinato la società civile allo stato → ma è la società il punto di partenza per lo stato → prospettiva capovolta

Lo stato per h. è una forza superiore che non prende in considerazione gli uomini

Inoltre hegel ha descritto lo stato come lo stato prussiano → errore teorico, ha unito verità storica, empirica, non può diventare verità filosofica → salto da particolare a universale

Così come è l'uomo a creare la religione, è l'uomo a generare lo stato → hegel ha invertito il soggetto particolare e il predicato universale

Questo nasce contro hegel, ma a partire da hegel → si forma a contatto con la filosofia hegeliana

Opera + critica → del 44, "Critica della filosofia del diritto di Hegel" (pubblicato nel 1932)

Marx in realtà critica anche i socialisti utopisti, economisti classici, ... → li critica in un atteggiamento + pragmatico

Finora i filosofi hanno descritto il mondo, ora bisogna cambiarlo → filosofi hanno sempre indicato il punto di arrivo, ma non il mezzo

Filosofia ha il compito di agire adesso

La sua riflessione filosofica ha aspetto sia teorico, ma anche molto pragmatico (lotta di classe, ...)

Vita

Nasce nel 18 da una famiglia ebraica → fra il 16 e il 17 il padre decide di abbandonare l'ebraismo per persecuzioni

Marx studia legge a Bonn →ma lì non studia, quindi padre lo manda a Berlino
Si fidanzava con Jenny (sua moglie) e parente di Jenny sarà anche ministro di Prussia
A Berlino diventa assai frequentatore di "Doctor club" →di giovani hegeliani, dove conosce esponenti della sinistra
Poi si laurea in filosofia con una tesi su Democrito ed Epicureo
Marx poi vuole insegnare a Bonn →dove insegnava Bruno Bauer, che però viene allontanato dall'università →quindi finisce la sua carriera
Diventa quindi giornalista →redattore della "Gazzetta renana", rivista borghese →ma poi nel '43 viene interdetto (perché le pubblicazioni non piacevano)
Nel '44 pubblica critica ad Hegel e studia Feuerbach
A Parigi conosce Bakunin, Proudhon, e anche Engels →sarà il suo grande collaboratore
A Parigi scrive sugli annali Franco-tedeschi →ma poco →viene finanziato solo dagli amici
44: "Manoscritti economico-filosofici" →poi collabora con giornali comunisti, e viene espulso dalla Francia
Scappa a Bruxelles, dove scrive "L'ideologia tedesca" e nel '45 le "Tesi su Feuerbach"
Nel '47 scrive "Miseria della filosofia: risposta alla filosofia della miseria di Proudhon" →attacca il socialismo utopistico con quello scientifico che propone lui
Rimane in Belgio fino al '48, quando pubblica il manifesto
Poi torna in Germania, poi Parigi e alla fine nel '49 arriva a Londra →viene aiutato da Engels
Qua compie tutte le sue ricerche che vengono pubblicate nel "Capitale" primo volume pubblicato nel '67, poi il secondo nel '85 e terzo nel '94
Nel '59 pubblicato anche "Critica della economia politica"
A Londra è anche impegnato nell'organizzazione del movimento operaio
Organizza anche la prima internazionale, che nasce a Londra e sciolta nel '70
Pubblica poi "Critica al programma di Gota" →critica partito social democratico in Germania, nato nel '75
Muore a Londra nel '83

Marx

”Critica ad Hegel” è la prima che fa →ma critica tutti

- sinistra hegeliana
- economisti classici
- socialismo utopistico
- Proudon
- Feuerbach

Critiche sono accumulate dal fatto che lgi altri non sono pragmatici →non indicano gli strumenti reali con cui passare dalla situazione reale a quella proposta

Prime critiche

Sinistra hegeliana non ha portato alle radicali conseguenze la filosofia di hegel →non è arrivata in fondo, quindi inefficace →riflessione non è servita a nulla

Economisti classici →non hanno scientificità →hanno parlato di rapporti tra uomini, proprietà privata, ma non sono andati alla radice di questi fenomeni

Scientificità = bisogna indagare le leggi che regolano un fenomeno →una volta conosciute queste leggi, posso modificare questo fenomeno

Questo deve fare il suo socialismo, che chiama scientifico

Economisti fanno azione descrittiva →non arrivano alle leggi

Socialismo utopistico è utopistico perché è incapace di portare a una reale riforma, non propone mezzi ma solo il fine

Propongono falansteri, abolizione della proprietà privata →ma come ci si arriva dalla attuale situazione?

Soci. ut. viene criticato anche perché loro conservano la realtà che c'è →trovano soluzioni all'interno della realtà capitalista, che invece va rovesciata

Critica a Proudon

Proudhon è il socialista utopista che critica di + →all'inizio in realtà lo apprezza, Proudhon aveva affermato che la proprietà privata è un furto

Negli scritti del 44 Marx lo supporta →ma poi il suo pensiero si allontana

Proudhon diceva che la proprietà privata è un furto ed è la radice del capitalismo →quindi va ridistribuita dallo stato →prospettiva non è di cancellarla, ma di fare in modo che ognuno abbia qualcosa

Marx dice che ha sostituito analisi economica con moralismo

Per marx proprietà privata è un sistema economico sbagliato, che va rovesciato → non va ridistribuita, ma cancellata

Per fare ciò serve una rivoluzione

Proprietà privata è l'antitesi, è ciò che permette la rivoluzione → non va ridistribuita, ma va esasperata per generare il cambiamento = distruzione della società capitalista

Pr. è moralista secondo Marx perché vuole fare in modo che ognuno sia un po' più contento, con la sua parte di proprietà privata

Marx legge la realtà in modo dialettico → realtà è dinamica, cambia, e la direzione corretta è l'annullamento della proprietà

La storia si evolve dialetticamente, la lotta di classe è ciò che permette di cambiare il sistema

Critica a Feuerbach

All'inizio nelle "Tesi su Feuerbach" Marx sostiene le idee di F. → è antropologia

Ma lui non si fa la domanda fondamentale → ovvero perché uomo è infelice, perché genera dio?, perché proietta dolore fuori di sé?

Risposta: perché uomo è alienato, vive in una dimensione che non lo realizza

Marx

L'aggancio tra la sua critica e riflessione sua autonoma è la riflessione sulla religione di Feuerbach

È d'accordo con Feuerbach, ma lui non è andato alla radice del problema → la radice permette di modificare l'infelicità dell'uomo e permette di eliminare dio

Una società positiva è senza dio → perché vuol dire che l'uomo trova le sue soddisfazioni nella società in cui vive

"Religione è oppio dei popoli" → perché stordisce gli uomini, che non capiscono le cause della loro infelicità

Causa è l'alienazione del lavoro → Marx passa dalla critica del cielo alla critica della terra

Nella società capitalista uomo viveva condizione di alienazione → vengono espropriati del loro lavoro (lavoro viene strappato all'uomo nella sua dimensione realizzante) e porta alla non realizzazione dell'uomo

Uomo così è estraniato e alienato → e uomo non si può realizzare altrove

Per Marx uomo è ciò che produce → non ha dimensione metafisica, non ha finalità

Ciò che distingue l'uomo da tutti gli altri enti è la capacità dell'uomo di produrre i suoi mezzi di sussistenza → uomo è in grado di produrre, mentre animale per esempio sfrutta semplicemente la natura

Quindi se uomo vive dimensione alienata di lavoro, non potrà mai realizzarsi ed essere felice

Uomini si distinguono dagli animali quando producono i propri mezzi di sussistenza

Uomo dovrebbe realizzare la sua progettualità di uomo → lavoro realizzante dovrebbe essere:

- deve progettare e pensare ciò che vuole creare
- poi deve possedere gli strumenti del suo progetto
- poi realizza il suo progetto (che però prima è pensato)
- alla fine oggetto realizzato deve appartenere totalmente all'uomo, perché è frutto della sua progettualità

Uomo possiede l'oggetto totalmente → anche economicamente → può farne quello che vuole

Uomo possiede l'oggetto perché lo ha pensato → una cosa è mia perché l'ho pensata io, appartiene al mio orizzonte di progettualità

Questo fa parte della proprietà personale → ha la sua origine nella mia creatività
Questo è un lavoro realizzante → come quello delle api

In capitalismo non è così → lavoro è originato dal bisogno

Nella società capitalista non c'è dimensione della progettualità → uomo viene pagato perché deve sopravvivere, e operaio non possiede né progetto, né mezzi per produrlo, né oggetto finale

L'oggetto finale non appartiene all'operaio, ma non se lo potrà neanche permettere → ha un valore molto più superiore

Tutto viene strappato → operaio è solo una merce in mano alla società capitalista

Alienazione del lavoro è l'origine di tutte le altre alienazioni vissute dall'uomo → come quella politica (stato è superiore all'uomo) e quella religiosa

Uomo deve essere quindi tolto da questa condizione di bruto → per uscirne serve lotta di classe

Uomo quindi è solo libero nelle funzioni basiche → mentre per la sua attività lavorativa, che è quella propriamente umana, uomo è parte di un ingranaggio

È libero nelle funzioni animali (bere mangiare ...) mentre animale nelle funzioni che dovrebbero realizzarlo

Per uscirne serve lotta di classe → ma prima due tesi teoriche:

Materialismo dialettico

Realtà come materia, diviene secondo un processo dialettico → struttura della realtà è dialettica, la materia si evolve in modo triadico

Ma Hegel parla di spirito, Marx invece parla di materia → prospettiva materialista

Marx critica Hegel in quando è il finito che genera l'infinito, che però alla fine viene negato → è un'invenzione umana

È tutto finito, tutto materia → non infinito, che viene svalutato

Dialettica dovrebbe continuare all'infinito → contraddizione perché comunismo è arrivo

In realtà però la materia è finita → prima o poi materia arriva a una fine → nello spirito dimensione infinita è assoluta, mentre per la materia, che è finita, si può considerare un punto di arrivo

Anche se noi non siamo arrivati mai alla società comunista → tutte le attuazioni si sono fermate alla dittatura del proletariato

Realtà che è tutta materia e si evolve dialetticamente → Marx dice di aver riportato in terra la dialettica hegeliana

Hegel ha trasformato il pensiero in soggetto indipendente, che però esiste solo in correlazione con l'esistenza

L'ideale è l'elemento materiale tradotto in quello che c'è ???

Materialismo storico

Leggere la storia come un susseguirsi di fatti e rapporti economici → storia ha struttura esclusivamente economica

Arte, letteratura, etc → è sovrastruttura

Storia è fatta da rapporti di produzione che si susseguono nel tempo → l'essenza della storia è la produzione, perché uomo è ente che produce

Il pensiero economico del periodo è ciò che genera la sovrastruttura → struttura economica definisce la sovrastruttura, ovvero tutto ciò che non è economia

Ribalta → storia classica legge economia di un periodo come un prodotto dell'ambiente storico

Sovrastruttura è ideologica → struttura della realtà invece è economica

La storia vera è fatta dagli uomini che hanno agito nella realtà, che hanno modificato la natura → che hanno prodotto qualcosa

Tutto il resto (morale, religione, etc) non hanno storia autonoma → non possono prescindere dal rapporto economico

La base economica muta, muta anche tutto il resto

Questi tre aspetti sono quelli speculativi → poi passa alla parte pragmatica: la lotta di classe

Lotta di classe

Condizione di frustrazione e alienazione si risolve con una rivoluzione, ovvero la lotta di classe → è il mezzo

Tutta la storia sociale è storia di lotta tra classi → liberi/schiavi, patrizi/plebei, etc

Storia è uno continuo scontro tra oppressi e oppressori → a volte è stato anche uno scontro latente, non violento → ma ha sempre portato a un cambiamento (che poteva essere la rivoluzione con nuovo assetto sociale, o la rovina di entrambe le classi, nuovo modello sociale)

La sua epoca presenta un antagonismo tra classi molto semplificato, ma evidente → le classi sono due: borghesia e proletariato

Borghesia viene definita da Hengels come: la classe dei moderni capitalisti, ovvero coloro che possiedono i mezzi di produzione, e sono in grado di assumere dei salariati

Il proletariato: è la classe dei salariati, che non hanno niente (unica ricchezza è la prole), e il proletario deve vendere la sua forza lavoro, che è l'unica cosa che ha

Scontro è sempre dialettico → borghesia possiede i mezzi e proprietà privata, esaspera la sua relazione con il proletariato (antitesi) che porta a uno scontro con sintesi su-

periore

Scontro è inevitabile → ogni tesi genera necessariamente al suo interno l'amplificarsi della sua contraddizione, per poi esplodere

In borghesia devo avere dei salariati → più diventa potente e si allarga, più proletari ci saranno

Più società si irrigidisce nella sua contraddizione, più alimenta il proletariato → che sarà così numeroso ed esasperato che si arriverà a sintesi

Tesi alimenta al suo interno negazione

Società capitalista è sintesi della società feudale → borghesia, che era nata (commercianti artigiani) distrugge società feudale

Questo perché era produttrice di beni → e quindi possono attuare una rivoluzione e attuare nuova società → in questo caso nasce società capitalista

Società capitalista sta alimentando al suo interno il proletariato, che farà la rivoluzione → sta alimentando i suoi distruttori

Lotta di classe non avrà come punto di arrivo la società comunista → prima passaggio intermedio: dittatura del proletariato, che è necessaria per transizione

Marx

Alienazione del lavoro può essere modificata solo con la lotta di classe → abolizione proprietà privata e la società borghese viene abolita

Lotta di classe non approda direttamente nella società comunismo → c'è prima dittatura del proletariato

Dittatura del proletariato

Fase autoritaria in cui il proletariato assume il potere assoluto

Nella società successiva non ci saranno + classi → se esistono ci sarà sicuramente lo sfruttamento

Per passare da una società all'altra serve la forza → quando proletariato raggiunge potere, serve espropriazione forzata

C'è un momento in cui la proprietà privata diventa dello stato (nazionalizzata) → fase del comunismo rozzo, o dittatura del proletariato

Nel comunismo rozzo la proprietà privata è ancora presente, ma è nelle mani dello stato → è rozzo perché c'è un soggetto che detiene tutte le proprietà

Le classi non esistono +, ma proprietà sì

Poi il potere politico si dovrà ritirare progressivamente → per poi estinguersi

Lo stato è un potere borghese che tutela la classe borghese → quando non ci saranno più classi sociali, non serve stato → era solo uno strumento borghese per mantenere classi sociali

Dopo espropriazione avviene redistribuzione

Prima però serve dittatura del proletariato → che vuol dire dispotismo

Fara:

- espropriazione
- imposta sul reddito progressiva
- confisca dei beni
- accentramento del credito nella banca dello stato, che assume il monopolio sul capitale
- accentrare nelle mani del prol. dei mezzi di trasporto, statalizzati
- abolire il diritto di successione delle terre
- fabbriche nazionali → aziende agricole sono in mano allo stato e danno lavoro, e dovranno migliorare i terreni non coltivati

- obbligo di lavoro uguale per tutti
- istruzione pubblica → che però viene combinata con il lavoro manuale
- abolizione del lavoro minorile

Poi avverrà il "salto nella libertà" → alla società borghese si sostituisce un'associazione in cui il libero sviluppo di ciascuno sarà condizione del libero sviluppo di tutti

Questo è la base della società comunista → ma questo salto, come avviene effettivamente?

Come arrivare alla libera associazione non viene descritto da Marx → come si passa dalla dittatura del proletariato, i proletari che hanno potere poi abbandonano il controllo?

Marx - Capitale

Capitale è il suo capolavoro →tre volumi (primo nel 67), gli altri due pubblicati da Hengels dopo la sua morte (lui muore nell 83)

Capitale spiega come è nata la proprietà privata →analizza la nascita del capitale e la società capitalistica

Si apre con l'analisi della merce →che ha duplice valore

- valore d'uso →corrisponde al bisogno che la merce va a soddisfare (es. sapone per lavare le mani) →ma merci diverse vengono scambiate in diverse quantità nel mercato
- valore di scambio →è ciò che permette di scambiare merci diverse in date proporzioni (es. 100 patate per un tavolo)

Valore di scambio corrisponde alla quantità di lavoro socialmente necessaria per produrre una merce

Questo valore è dato dal lavoro che c'è dietro →differenza tra artigianato e produzione industriale, in cui valore diminuisce

Valore di scambio permette di scambiare merci diverse in diverse proporzioni, perché hanno qualcosa di identico: la quantità di lavoro per produrla

In un contesto di baratto questo funziona

Poi però compare una merce diversa sul mercato →la forza lavoro

Nella società capitalistica l'operaio vende al capitalista non un prodotto ma la sua forza lavoro →riceve un salario in cambio del suo lavoro

Il capitalista paga giustamente questa merce →la paga secondo il suo valore di scambio →che è la quantità di lavoro necessaria per mantenermi in forza, in essere

Con lo stipendio mi sfamo e mi metto in condizione di continuare a portare la forza lavoro

Il vero problema di questa nuova merce è che non è come le altre →forza lavoro ha la capacità di produrre valore →quella forza lavoro comprata produce del lavoro per l'imprenditore, lavora

Viene pagato il valore di scambio, ma non viene pagato il valore che si viene a creare attraverso la forza lavoro

Non è uno scambio equo quindi →perché non viene comprata una merce con un valore fisso, il valore prodotto/creato non viene considerato nello stipendio

Stipendio serve solo per mantenere in essere la forza lavoro →ma il valore prodotto non viene considerato dal capitalista, la forza lavoro viene considerata come un'altra merce

Lo stipendio è giusto per il valore di scambio della forza lavoro, ma poi non viene

considerato il valore prodotto →non viene coperto

Il valore prodotto non viene rispettato →il capitalista ne usufruisce

Questo valore non coperto dallo stipendio è il "plusvalore" →valore che non viene pagato quindi, ed è legato a questa nuova merce (la forza lavoro)

L'accumulo di tanti plusvalori porta alla creazione della proprietà privata e di un capitale →il proletario continua a prendere 1000 euro, ma ne produce 10000 →il capitalista tiene il plusvalore

C'è obiezione però →il capitalista reinveste →tutti questi soldi che tiene per sé in realtà li usa anche per mantenere l'azienda e per migliorare le condizioni di lavoro dell'operaio

Marx dice che in realtà è sempre un danno per l'operaio →il capitalista fa investimenti per guadagnare di più, ma soprattutto ammodernando l'industria la forza lavoro umana serve sempre meno

A un certo punto l'operaio non servirà più →non solo non verrà riconosciuto il plusvalore, ma non avrà neanche il lavoro

Quindi proprietà privata è un furto →il plusvalore non viene infatti pagato →quindi va abolita, e non ridistribuita

Come si fa inoltre a quantificare la redistribuzione? anche volendo, è utopico pensare di ridistribuire la proprietà privata in parti uguali →perché dovrei dare un valore a ogni prodotto di ogni azienda, e quantificare il plusvalore che crea

Per esempio la mole della Ferrari ridistribuita ai suoi operai e quella di un'azienda di pasta ai suoi è comunque diversa

Inoltre il capitalista si trova in un regime di concorrenza rispetto agli altri capitalisti
Tutto questo è nel primo volume del capitale

Dopo Marx, pone fine alla sinistra hegeliana →è contestatore di Hegel, ma ha le radici nella sua filosofia

Ci sono invece dei pensatori in completa opposizione a Hegel, che rifiutano completamente →come Schopenhauer e Kierkegaard

Hanno tratto comune →nessuno dei due entra nel merito del sistema di Hegel →che viene ritenuto come una cialtroneria →il suo sistema viene definito "ridicolo" da Kierkegaard perché sbagliato in toto

Sbagliato perché ha voluto guardare il finito con gli occhi dell'infinito, essendo però un uomo →e ha trascurato la vera dimensione di realtà, ovvero quella del finito

Hegel è partito dall'idea che tutta la realtà è spirito e si muove dialetticamente →e poi ha costruito una teoria in cui ha costretto la realtà a starci

La realtà è fatta di singolarità, di uomini singoli →in K. la vera filosofia parte da una categoria specifica, che è quella del Singolo →questo uomo particolare

Singolo è la categoria fondamentale della realtà →la storia passa per il Singolo

Entrambi non appartengono a nessuna scuola di pensiero

C'è però differenza → Schopenhauer è filosofo kantiano → rientra nella ripresa del criticismo

K. invece non riprende nulla → è una filosofia esistenziale, c'è il problema dell'esistenza, come l'uomo vive → non ha base né teoretica né genealogica

Schopenhauer

Per lui il sistema di Hegel è una grande buffonata → e inoltre ha conseguenze politiche pericolose

Hegel giustifica lo stato assoluto → inoltre lo accusa di farlo per soldi

Vita

Scrive nel 1819 "Il mondo come volontà e rappresentazione"

Studia Kant e Platone

Nasce nel 1779 → da un ricco commerciante → poi padre si suicida e S. abbandona commercio per studiare

Nel 12 va a Berlino e qui ascolta Fichte → S. è disgustato da Fichte → nel 13 si laurea a Jena, mentre a Weimar frequenta il salotto della madre, che scriveva romanzi

In questo salotto conosce Goethe, e anche Meier (un orientista) che lo influenza molto sul pensiero indiano

Ma la madre era mondana → quando lei introduce un fidanzato a S., si trasferisce a Dresda dove completa la sua opera

Quest'opera ha una fortuna scarsissima → la sua prima edizione va al macero

Nel 20 va di nuovo a Berlino → vuole intraprendere carriera accademica → fa lezioni di prova, ma durante la discussione per farlo rimanere si scontra con Hegel, che era il pensiero dominante

Questo gli blocca ogni possibilità di carriera accademica → farà anche lezioni in concorrenza con Hegel, ma non avrà studenti

Nel 31 abbandona Berlino perché arriva la peste → va a Francoforte, dove muore nel 60

Lui pubblica nel frattempo diverse opere, minori, come "Aforismi per una vita saggia"

Fa vita infelice → ma influenza molto Wittgenstein per esempio, e influenza anche i romanzi (Thomas Mann, ...)

Il mondo come volonta e rappresentazione

Il suo capolavoro →in cui divide il mondo in volonta e rappresentazione →in termini kantiani sono il fenomeno e il noumeno

Rappresentazione

Aspetto fenomenico: il mondo è una mia rappresentazione →l'oggetto esiste solo in relazione al soggetto →il mondo non ha valore di oggettività dal punto di vista conoscitivo

Il mondo esiste quando io lo incontro conoscitivamente →io non posso vedere il mondo con degli occhi diversi, tutto quello che vedo posso solo con i miei occhi

Il soggetto sono io che conosco, senza essere conosciuto da alcun oggetto →mentre l'oggetto è ciò che viene conosciuto

Questa conoscenza è determinata a priori da spazio e tempo, ed esiste una sola categoria: quella della causalità →la realtà nella sua struttura essenziale è definita da un rapporto di causa/effetto

Spazio e tempo →condizioni di conoscibilità →siamo nella rivoluzione copernicana

Quindi la realtà esiste solo per me che la conosco →non vuol dire che io la faccio esistere, ma vuol dire che la posso conoscere solo con un soggetto

La rappresentazione è il risultato dell'incontro tra soggetto e oggetto →rappresentazione non è una verità, è come io guardo il mondo

Sia il materialismo sia l'idealismo sbagliano →materialismo nega il soggetto (tutto è materia), mentre idealismo nega l'oggetto (sog. e ogg. coincidono)

Tuttavia, tra le due è meglio l'idealismo (depurato di tutte le sciocchezze) →perché io dico che la realtà è una mia rappresentazione, perché c'è il soggetto →privilegia il soggetto sull'oggetto

Dire che il mondo è una mia rappresentazione significa che è il fenomeno →questo presuppone un noumeno, che in Schopenhauer è conoscibile

È conoscibile perché io devo squarciare il "velo di Maia" (filo indiano) che vela l'aspetto noumenico della realtà, per conoscere l'essenza della realtà

Velo di Maia = l'apparenza fenomenica della realtà

Per squarciarlo devo ritrovarmi nella mia interiorità (filo indiano) →così facendo mi scopro come volontà, che è la radice del mio essere

Volontà di vivere, conoscenza, desiderio →è ciò che caratterizza l'uomo →è quindi la mia essenza, ma può essere anche l'essenza della realtà?

Sì →l'universalità dei fenomeni hanno stessa essenza →la natura vuole preservare se stessa, gli animali vogliono preservare la specie, forza di gravità, etc...

Questa brama di essere, la volontà, è dappertutto →ed è essenza della realtà →l'uomo ne contiene una parzialità

La volontà umana è una traccia consapevole della volontà universale di tutta la realtà

Schopenhauer - Il mondo come volontà e rappresentazione

Oggetto e soggetto non prevalgono l'uno sull'altro → il soggetto legge l'oggetto secondo una sua rappresentazione, e l'oggetto non può uscire dalla sua rappresentazione

Pero fenomeno rimanda al noumeno (Kant) → questa è la realtà che mi appare, ma quindi ci deve essere una realtà vera → è la volontà

Volontà la scopro in me come particolare, e poi in tutta la natura → c'è una tendenza a mantenersi nell'essere, una volontà di vivere in tutti gli enti

Volontà è essenza metafisica dell'uomo, ma anche di tutta la realtà

Uomo → è la manifestazione consapevole della volontà, che però è presente in tutti gli enti di natura (non oggetti inanimati)

Volontà è unica, e poi si manifesta negli enti di natura in modo particolare

Questa volontà si definisce come una volontà insaziabile, eternamente insoddisfatta → cieca e libera, senza scopo → è una volontà irrazionale

Uomo è attraversato dal continuo desiderio di volere qualcosa → senza però essere appagato da nulla

Uomo è attraversato da questa volontà, e questo lo rende massimamente infelice → vita oscilla tra dolore e noia

Uomo è razionale, e tanto più è consapevole tanto più l'uomo è infelice e cresce questa insoddisfazione

Vita è come un pendolo → il volere qualcosa è una mancanza, io desidero quello che mi manca → se io voglio qualcosa, sto vivendo una condizione di bisogno, mancanza
Se mi trovo in una mancanza, non sono felice → non sono compiuto → così vado alla ricerca di ciò che mi manca

Se io raggiungo l'obiettivo del mio desiderio, anche qui non sarò felice → potrò anche essere appagato, ma subito cado nella noia → e così inizio a desiderare qualcosa d'altro

Così dalla noia passo di nuovo alla condizione di mancanza, che porta nuovo dolore → infatti vita è un pendolo che oscilla

Questo perché la volontà è insaziabile, non ha uno scopo che una volta raggiunto la appaga → è irrazionale

Questo accade anche perché l'uomo non è un animale mansueto → è nella sua natura essere insoddisfatto, l'uomo è feroce → la civiltà è solo una condizione di addomesticamento dell'uomo

Si sono generate delle condizioni per cui l'uomo vive civilmente → ma basta un po' di anarchia perché basti che l'uomo si manifesti in tutta la sua violenza

Fa esempio che l'uomo è l'unico animale che fa soffrire un altro per gusto di farlo, ed

è alla continua ricerca di prede, più deboli, da sopraffare

L'uomo è condannato alla vita, che è dolore-noia-aggressività → l'unica cosa reale, positiva, è il dolore

Ciò che invece è illusorio è la felicità → nessun oggetto della volontà può portare a un appagamento durevole, perché poi svanisce

Antipodo di Hegel → non c'è fine (no progresso, no crescita), no razionalità nella realtà → filosofia di Hegel è ottimista: ha un finalismo, razionalità, ...

Per S. la storia è destino → riprende sempre le stesse condizioni cambiando il contenuto → dolore e noia si ripetono di continuo, ma con bisogni diversi

La vita vive una condizione di dolore nel momento in cui nasce → l'uomo è condannato a vivere

Schopenhauer dice che si può essere felici solo se si annulla la propria volontà → e per lui è possibile → ci sono due strade per allontanare dolore:

Arte - contemplazione estetica

È una via momentanea → permette di sollevarsi da questo dolore per un momento

Nel momento che contemplo una opera d'arte, mi immergo nell'oggetto che sto contemplando → mi distacco dalla mia esistenza ed entro nell'opera

Vengo catturato da ciò che c'è oltre l'oggetto fisico dell'opera → la volontà viene sospesa perché intravedo qualcosa che va oltre, entro dentro ciò che l'opera d'arte mi vuole dire

Mi stacco dalla condizione fisica e divento occhio del mondo → perdo la mia individualità, mi immergo perché anniento il mio desiderio

Uomo si stacca dalla volontà → perché si coglie qualcosa che appartiene a tutti, qualcosa di universale → ma è momentanea

Alla fine torno nella mia realtà → e così la vita sarà ancora più dolorosa → l'uomo ha provato per un breve istante la vita senza volontà

Quando poi ripiomba in uno stato di volontà, questo ritorno sarà ancora + doloroso della condizione di partenza

Volontà non è stata cancellata dalla vita → perché poi si ritorna → ci deve essere strada + definitiva, che è l'ascesi

Vita ascetica

Scelta definitiva di isolamento → scelta di vita con degli step

È un percorso interiore che si compie → percorso porta ad una vita veramente libera dalla volontà, perché viene allontanato ogni desiderio

Ma per annullare la volontà, che è la mia essenza, devo totalmente me stesso e la

volonta di vivere →è l'unico modo per annullarla definitivamente
Devo vivere senza volonta, e quindi ci si deve allontanare dalla vita →allontanarsi dal contesto in cui si vive

Giustizia

Prima devo riconoscere che tutti gli uomini sono uguali →e hanno uguali diritti e doveri →equita

Giustizia pero parte da me →supero il mio egoismo →ma sto ancora cogliendo gli altri come altro da me →non c'è ancora legame con gli altri

Bonta

Giustizia permette di guardare gli altri in un nuovo modo →e così riconosco la mia equita con gli altri anche nella condizione di dolore che è la vita

Riconosco questo dolore dato dalla volonta in tutti →quindi giust. sfoacia in bonta = amore disinteressato per gli altri, che vivono il mio stesso destino

Bonta porta a guardare gli altri in modo benevolo →mi muovo in una dimensione di amore →è superiore a giustizia

Compassione

Io sento il dolore degli altri →comprendo il mio dolore, e sono in grado così di sentire anche il dolore degli altri →che diventa il mio

Non più solo riconoscimento razionale →ma è irrazionale

Compassione è fondamento dell'etica →non ci deve essere una legge morale, perché mi impedisce di stabilire un legame con gli altri

La tipologia di rapporti con gli altri si deve fondare sul fatto che io mi faccio carico del dolore degli altri →non è relazione razionale, ma emotiva

Compassione sorvola sul fatto che molti uomini hanno intelletto limitato, che molti cuori sono malvagi, che la loro razionalità non si esprime come dovrebbe

Compassione non è un'analisi razionale degli altri →altrimenti non ci sarebbe nessun tipo di relazione con gli altri, ma l'etica non si può fondare su questo

Compassione permette di cogliere affinità con gli altri, per la condizione dolorosa in cui tutti viviamo

Il compatiere però ha limite →perché è sempre un patire, un provare dolore →io soffro ancora di più perché mi carico anche della sofferenza degli altri

Questo porta l'uomo a provare orrore per la vita →una vita la cui essenza sia soffrire

Così decido di non volere più soffrire →quindi scelgo l'asceti, la via dei saggi indiani (e anche cristiani)

Faccio un'altra scelta, di allontanarmi dal mondo → per farlo:

Castità

Libera e perfetta, perché rinuncio consapevolmente alla volontà fondamentale dell'uomo → ovvero di perpetuarsi in eterno

Povertà

Deve però essere volontaria → bisogna diventare come san Francesco → bisogna rinunciare agli agi, e di non desiderare le cose del mondo, le cose terrene
Povertà volontaria e intenzionale

Rassegnazione

Parola che verrà molto criticata da Nietzsche → decido che vivo senza nulla, mi rassegnò a una vita priva di desiderio → questa vita così mi rende libero
Entro nello stato di grazia cristiana → totale disinteresse per le cose del mondo
Così facendo però ci si allontana da tutto → ma così si raggiunge una condizione di pace → per farlo però bisogna strapparsi dalla volontà della vita
Essere privi di volontà significa allontanarsi dall'essenza umana

Nietzsche all'inizio apprezza Schopenhauer, e condivide la sua visione del mondo
Non condivide però il pessimismo della rassegnazione → Schopenhauer è rassegnato, l'unica scelta è la fuga
L'arte e l'ascesi sono fuga → la vita è dolore, quindi mi allontano → e lo faccio perché sono rassegnato

Kierkegaard

Pensatore isolato → è uno dei grandi contestatori di Hegel
S. però si affianca a Kant → mentre in K. non c'è niente di tutto questo → non c'è riflessione speculativa
Inizia il percorso che fa: Kierkegaard -> Nietzsche -> Esistenzialismo
K. ha filosofia esistenziale, ma non esistenzialista → esistenzialismo è proprio del 900
K. riflette sull'esistenza → ed esistenzialismo ha le sue radici in K., perché riprendono le sue categorie